

Padiglione Italia alla 14^{esima} Gwangju Biennale

Che cosa sogna l'acqua quando dorme?

What does water dream, when it sleeps?

DOVE Dong-gok Museum of Art, Gwangju

DATE 7 Aprile - 9 Giugno, 2023

EVENTI 5 Aprile, anteprima VIP e stampa su invito

(partecipazione da remoto disponibile per la stampa estera); 7 Aprile, apertura al pubblico

L'Istituto Italiano di Cultura a Seoul sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia, presenta il **primo Padiglione Nazionale Italiano alla Biennale di Gwangju**, aperto al pubblico **dal 7 aprile al 9 giugno 2023**, presso il **Dong-gok Museum of Art di Gwangju**, Corea del Sud.

L'iniziativa è organizzata dall'**Istituto Italiano di Cultura a Seoul**, in collaborazione con Il Dong-gok Art Museum, la Bomun Welfare Foundation, e la Biennale di Gwangju, è la prima nel suo genere, con il primo padiglione d'arte italiana in Corea.

La mostra dal titolo "**Che cosa sogna l'acqua quando dorme? / What does water dream, when it sleeps?**" è sotto la direzione artistica di **Valentina Buzzi** e la supervisione progettuale del direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Michela Linda Magri, presenta il lavoro di cinque artisti italiani: **Camilla Alberti, Yuval Avital, Marco Barotti, Agnes Questionmark e Fabio Roncato**.

"**Che cosa sogna l'acqua quando dorme? / What does water dream, when it sleeps?**" riecheggia il tema principale della Biennale di Gwangju entro la quale si colloca: "Soft and weak like water" (soffice e debole come l'acqua) che ci propone di immaginare il nostro pianeta come un luogo di resistenza, convivenza, solidarietà e cura, pensando al potenziale trasformativo e riparatore dell'acqua come metafora, forza e metodo, celebrando un modello "liquido" di potere che porta avanti il cambiamento, non con un effetto immediato ma con resilienza e dolcezza pervasiva, attraversando divisioni e differenze strutturali.

A sua volta il **Padiglione Italiano propone una discussione aperta su come nel passato, nel presente e nel futuro si sviluppino diverse interpretazioni del concetto di "costante divenire"**, chiedendo di riflettere sui simbolismi che alimentano il nostro vocabolario immaginifico sul rapporto tra umanità e natura. Temi come **la trasformazione, la sostenibilità, la coscienza ecologica, e l'armonia inter specie sono indagati attraverso la fantasia creativa dei cinque artisti presentati**, ma anche attraverso un programma divulgativo e pubblico che vede le potenzialità sinergiche dell'arte visiva in dialogo con la conoscenza scientifica e il benessere sociale.

Fabio Roncato abbraccia il potenziale rivoluzionario dell'acqua nella sua installazione site-specific "**Follow me**" (2023). Prendendo spunto dal romanzo di Han Kang sulla Rivolta di Gwangju, "Human Acts" (Atti Umani), l'installazione rende omaggio ai 9 giorni della rivolta del maggio 1980 con un gruppo di nove vasi Onggi in gesso. Collocati nelle acque dei principali corsi d'acqua di Gwangju; il gesso così plasmato dall'acqua, diventa un'occasione di disvelamento del potenziale suggestivo dei processi di lenta erosione che innescano il cambiamento e l'evoluzione in nuove forme.

L'opera di **Yuval Avital** ci mette poeticamente di fronte a noi stessi, nudi, liberi da ogni sovrastruttura, e ci invita a prendere atto di una relazione interrotta. L'opera d'arte in vari media "**Foreign bodies**" (2017 - 2022) vede il corpo umano intromettersi, violare e rendere artificiale la natura, perdendo di conseguenza la sua unicità e diventando un elemento esterno al di fuori del regno naturale. Perdendo il nostro stato animale, siamo da tempo entrati in uno stato



Ambasciata d'Italia
Seoul



주한 이탈리아 문화원



광주비엔날레
GWANGJU BIENNALE



재단법인
보문복지재단
Bomun Welfare Foundation



DMOA
동곡미술관
Dong-gok Museum of Art

civile, allontanandoci sempre di più dalla nostra madre originaria. I danzatori che animano lo schermo, collocati nella purezza della natura, tesi e tremanti, incarnano le radici della nostra dissonanza.

L'artista interdisciplinare **Marco Barotti** costruisce la sua installazione di scultura sonora cinetica **"Clams" (2019)**, sulla proprietà delle conchiglie di rilevare naturalmente sostanze inquinanti, fungendo da sistemi di filtrazione. Attingendo dati dai sensori di qualità dell'acqua e trasformandoli in suoni e movimento, l'opera d'arte offre un paesaggio sonoro microtonale in continua evoluzione in cui ogni mollusco robotico canta una melodia che descrive metaforicamente lo stato delle nostre acque circostanti. "Clams" ci invita a considerare il nesso simbiotico uomo-natura-tecnologia come fortemente interconnesso, e le possibilità che esso potrebbe comportare. Allo stesso tempo, come le sirene, l'opera suona una melodia instabile alimentata dalle nostre stesse azioni. A noi sono date le redini: siamo i direttori della nostra orchestra.

Partendo dal centro delle nostre rovine – dove nostro significa tutti gli esseri viventi e non viventi – **Camilla Alberti** ipotizza la possibilità di un nuovo quadro post-antropocentrico, in cui l'immaginario dei mostri possa aprire lo scenario contemporaneo verso l'accettazione della complessità, ibridazione e continua metamorfosi. Protagonisti di una nuova mitologia ibrida, gli esseri scultorei presentati al padiglione sono il risultato di un processo di archeologia urbana, attraverso il quale oggetti abbandonati, rifiuti industriali ed elementi antropici vengono raccolti sulle coste della Corea. I cinque corpi scultorei di **"Learning in dis-binding" (2023)**, che incarnano la rielaborazione dell'individualità a favore della pluralità, prendono vita grazie al lavoro collettivo condotto con gli studenti del Seoul Institute of the Arts, istituzione che grazie alla collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura a Seoul ha ospitato l'artista dal Gennaio 2023 in residenza nel campus ad Ansan.

Continuando il filo conduttore dell'ibridazione, torniamo a guardare l'acqua ancora una volta, invitati da **Agnes Questionmark** in un viaggio attraverso un'investigazione acquatica dell'essere umano dove il corpo e la coscienza fanno parte non solo di un processo fenomenologico ma anche di una ricerca più approfondita sull'ontologia di tutte le cose viventi. Attraverso l'atto di resistenza e resilienza contro il corpo umano, Agnes Questionmark annuncia la nascita di nuove specie, il cui genere e identità umana sono ancora non identificabili. Oltre alla scultura **"Draco Piscis"**, nei giorni di inaugurazione del padiglione l'artista presenterà la performance **"Drowned in Living Waters"** in un acquario realizzato ad hoc.

Camilla Alberti, Yuval Avital, Marco Barotti, Agnes Questionmark e Fabio Roncato appartengono tutti ad una generazione di artisti italiani attenta alle questioni legate ai cambiamenti socio-culturali e ambientali contemporanei: il padiglione affronta da diversi punti di vista questi temi, attraverso i loro lavori, ma anche attraverso uno scambio cross-culturale veicolato dai programmi di residenze, e da un programma pubblico per diversi utenti ed età, che offrirà agli spettatori sia esperienze sia fisiche che digitali grazie all'importante contributo del partner Particle.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E RICHIESTE STAMPA

MAY, Communication & Events

Claudia Malfitano

claudia@mayvenice.com

+39 346 540 1118

mayvenice.com

Crediti



Ambasciata d'Italia
Seoul



주한 이탈리아 문화원



광주비엔날레
GWANGJU BIENNALE



재단법인
보문복지재단
Bomun Welfare Foundation



DMOA
동국미술관
Dong-gok Museum of Art

Organizzato da

Istituto Italiano di Cultura a Seoul
Gwangju Biennale Foundation
Bomun Welfare Foundation
Dong-gok Art Museum



Con il supporto di

Ambasciata d'Italia in Corea
Fondazione La Quadriennale di Roma
European Media Art Platform, co-fondata dal'Unione Europea



Partner

Partner Istituzionale- Seoul Institute of the Arts
Digital & Experience Partner - Particle
Sound Partner - Bang & Olufsen
F&B Partner - Illy
Insurance - ArtDefenders



Project Supervision

Michela Linda Magri, Director of the Italian Cultural Institute in Seoul



Curatore & Direttore Artistico

Valentina Buzzi

Assistenti Curatoriali

Sofia Baldi Pighi
Elisa Carollo



Pavilion Coordinator

Kim Soyoung



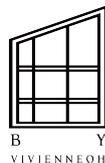
Visual Identity & Graphic Design

Roberto Vito D'Amico



Space Design

Motoelastico



Social Media Manager

Anna Chiara Venturini

PR e Comunicazione

MAY Communication & Events



Note ai redattori



ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A SEOUL

L'Istituto Italiano di Cultura di Seoul è un ufficio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dedicato alla promozione della cultura italiana in Corea del Sud. Con un programma annuale solido e diversificato, l'Istituto organizza numerosi eventi e attività che abbracciano ogni settore della creatività - dallo spettacolo alle arti visive, dalla musica al cinema, dalla letteratura alla moda, senza escludere la cucina, l'artigianato e il design: tutti elementi che simboleggiano l'eccellenza del Made in Italy. L'Istituto Italiano di Cultura di Seoul riconosce l'importante dovere di promuovere non solo il patrimonio del passato ma anche le forme contemporanee di espressione artistica. L'Istituto si impegna a sostenere e promuovere l'arte visiva contemporanea, riconoscendo il ruolo guida e ispiratore delle nuove generazioni di artisti, la cui ricerca e pratica sono consapevolmente attente alle grandi questioni del nostro tempo. Grazie alle partnership consolidate con le principali istituzioni museali coreane, l'istituto ha rafforzato importanti collaborazioni con rinomati musei, fondazioni e centri culturali, come il Museo Nazionale della Corea, il Seoul Institute of the Arts, il Museo Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea, il Museo Nazionale di Storia Coreana Contemporanea, il Museo di Storia di Seoul, il Sejong Center, il Seoul Arts Center, l'Asia Culture Center e l'Art Sonje Center. La nuova partnership instaurata con la Biennale di Gwangju e la Bomun Welfare Foundation all'inizio del 2023 è un segnale importante del costante impegno dell'Istituto Italiano di Cultura nel continuare a creare relazioni bilaterali con le istituzioni culturali sudcoreane, in uno spirito di reciproco riconoscimento e profondo rispetto, con l'obiettivo di rafforzare un dialogo interculturale significativo.

GWANGJU BIENNALE FOUNDATION

Fondata nel 1995 in memoria della rivolta civile a seguito della repressione del 1980 del Movimento per la democratizzazione di Gwangju, la Biennale di Gwangju in Corea del Sud è la più antica biennale di arte contemporanea dell'Asia. Negli ultimi ventitré anni, la Biennale di Gwangju è emersa come una rete per gli scambi culturali internazionali e una piattaforma per le arti visive, producendo discorsi sull'arte contemporanea.

Situata nel sud-ovest della penisola coreana, Gwangju è nota per la sua tradizione storica di arte e cultura. Negli ultimi decenni, soprattutto tra gli intellettuali stranieri, la città di Gwangju è stata riconosciuta come

il cuore della rivoluzione democratica per il Movimento di democratizzazione di Gwangju 5.18 - la rivolta popolare contro la dittatura militare nel maggio 1980. La Biennale di Gwangju è stata istituita a metà degli anni '90 per custodire il patrimonio culturale della città e dare un senso alle vicende traumatiche della rivolta del maggio 1980 attraverso l'arte. Sebbene l'arte coreana contemporanea abbia subito ritardi nel suo sviluppo per oltre vent'anni, è innegabile che la Biennale di Gwangju abbia contribuito al suo progresso in erba e all'emergere dell'arte coreana sulla scena internazionale. Incarnando il valore generale della civiltà umana attraverso il mezzo delle arti visive, la Biennale di Gwangju continua a diffondere messaggi di democrazia, diritti umani e pace in tutta l'Asia e nel mondo, nonché all'interno delle comunità locali.

ARTISTI

CAMILLA ALBERTI

La pratica di Camilla Alberti riflette sul concetto di costruire mondi e sui ruoli e le relazioni che ogni abitante/costruttore, umano e non umano, definisce con il proprio essere al mondo. Lavora con oggetti abbandonati, rifiuti industriali e frammenti organici raccolti in un processo di archeologia urbana. L'abbandono sancisce la cancellazione di ogni confine o appartenenza, trasformando questi spazi in spazi di costruzione attiva mettendo in dialogo modalità costruttive diverse per trasformare, abitare e abitare il mondo. Attraverso la scultura, la pittura, l'installazione e il ricamo industriale, l'artista costruisce micro-mondi basati sull'ibridazione e sulla collaborazione tra le specie. Attualmente, il suo lavoro si concentra sugli immaginari e sui metodi narrativi che possono alterare l'essere umano nel mondo. Ripensare i corpi come spazi e viceversa li trasforma in organismi multipli, ibridi e mostruosi. L'obiettivo è quello di dare sostanza a un immaginario capace di accogliere una mitologia dell'alterità attraverso la riscoperta delle narrazioni del passato, ricostruendo un contratto urbano che tende alla definizione di un Leviatano multispecie. Camilla Alberti (Milano, 1994) attualmente vive e lavora a Milano. Il suo lavoro è stato recentemente esposto all'Accademia di Belle Arti di Brera (2023); Palazzo Vecchio e Museo Novecento (2022), Palazzo Strozzi (2021) a Firenze; Museo Archeologico Schloss Eggenberg a Graz (2021). Ha vinto il bando Cantica21. Arte Contemporanea Italiana Ovunque - Under 35, promossa da MAECI-DGSP/MiC-DGCC (2021). Camilla è stata selezionata



Ambasciata d'Italia
Seoul



주한 이탈리아 문화원



광주비엔날레
GWANGJU BIENNALE



재단법인
보문복지재단
Bomun Welfare Foundation



DMOA
동국미술관
Dong-gok Museum of Art

da Hyundai Europe per produrre un'opera per la campagna di lancio #inspiredbybayon del nuovo veicolo "Bayon" (2021). Raccolte d'arte: Collezione Farnesina, Roma; Nctm per l'Arte, Milano; Museo della Permanente, Milano; Collezione Corneliani, Milano.

YUVAL AVITAL

L'artista e compositore italo-israeliano Yuval Avital (nato nel 1977) sviluppa le sue opere in una varietà di spazi, tra cui luoghi pubblici, siti archeologici industriali, teatri e musei, sfidando le tradizionali categorie cristallizzate che separano le arti. Nelle sue mostre, performance, installazioni immersive, opere totali, 'rituali' musicali su larga scala e concerti si possono trovare danzatori, ensemble di musica contemporanea, maestri di culture antiche, individui o comunità reclutati, proiezioni multi-video, ambienti tattili meditativi, strumenti tecnologici avanzati, materiali d'archivio, dati scientifici, Suono-Scultura, pittura e opere d'arte a stampa. Ciascuna delle opere di Avital è un microcosmo esperienziale, poetico ed emotivo unico con una propria identità, frutto di una meticolosa ricerca condotta in un linguaggio accuratamente codificato, confrontandosi con i temi ricorrenti dell'archetipo e della struttura; condizione umana ancestrale e attuale dell'era globale; natura e ibridazione; rito e scienza. Le opere sonore e visive di Avital sono state presentate in musei, fondazioni artistiche, luoghi ed eventi artistici come MANIFESTA Biennial, GAM - Torino, LOOP Festival - Barcelona, Palais de Tokyo - Paris, One World Trade Center, New York, MACRO Museum of Arte Contemporanea Roma; OSTRALE Biennale di Dresda, Fondazione La Fabbrica del Cioccolato in Svizzera, Chiesa di Sant'Antonio Istanbul, Museo Marino Marini di Firenze; Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano. Nel 2022 è stato scelto dal Reggio Parma Festival, uno dei più grandi festival in Italia, come Artista dell'anno e ha creato una meta-opera comprendente quattro grandi mostre monografiche, un'installazione iconico-sonica, un murale e un'opera multimediale con performance, videoarte e installazioni, in diverse sedi museali e teatrali di Parma e Reggio Emilia. A febbraio 2023 ha inaugurato con tre giorni di performance immersiva la mostra monografica "Lessico Animale. Mysterion nei sotterranei delle Terme di Caracalla", Roma.

MARCO BAROTTI

Marco Barotti (nato nel 1979) è un artista multimediale con base a Berlino. Dopo gli studi musicali alla Siena

Jazz Academy, inizia a fondere il suono con l'arte visiva. Il suo lavoro è guidato dal desiderio di inventare un linguaggio artistico in cui un'era immaginaria post-futurista sia espressa attraverso interventi sonori cinetici in ambienti naturali e urbani. Le sue installazioni fondono tecnologia audio, oggetti di consumo e rifiuti in sculture in movimento attivate interamente dal suono. L'obiettivo principale del suo lavoro è creare un "ecosistema tecnologico" che giochi con somiglianze con animali e piante. Queste opere d'arte fungono da metafora dell'impatto antropico sul pianeta e mirano a sensibilizzare le persone sui problemi ambientali e sociali.

Barotti ha ricevuto il NTU Global Digital Art Prize (Clams), il Tesla Award (Swans) e il Delux Color Award (Sound Of Light). Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale presso Ars Electronica (Linz), Saatchi Gallery (Londra), Science Gallery (Melbourne), Futurium (Berlino), Polytech Festival (Mosca), Zer01ne, (Seoul), Fact (Liverpool), Wro Art Center (Wroclaw), Picknick (Seoul), Isea (Montreal), ARCAM Architecture Centre (Amsterdam), silent green (Berlino), Dutch Design Week (Eindhoven), NTU (Singapore), Stuck, (Leuven), Kikk Festival (Namur), Emaf (Osnabrück), Lisboa Soa (Lisbona), La Boral, (Gijón), New Holland Island e Sevcableport (San Pietroburgo). Barotti ha ricevuto sovvenzioni da bbk Berlin, Stiftung Kunstfonds, Emaph / Emaph e Music Board Berlin. È stato selezionato per prestigiosi programmi di residenza come Art of Entanglement, Science Gallery Berlin / BIFOLD at TU Berlin (2023), Zer01ne Creators project, Seoul (2022).

AGNES QUESTIONMARK

Utilizzando performance, installazione, scultura e fotografia, Agnes Questionmark crea habitat immersivi che mettono in discussione il corpo umano e il suo rapporto con il mare. Aderendo a questa dialettica postumanista, la nostra composizione biologica è definita dalla nostra complessa relazione con l'ambiente e dall'inevitabile mutazione del genoma. Agnes Questionmark porta lo spettatore in un viaggio verso le proprie radici, mettendo in discussione la propria genesi e presentando incerte potenzialità future del divenire. Attraverso le sue performance di lunga durata, Questionmark compie un atto di resistenza e resilienza contro il corpo umano, annunciando la nascita di una nuova specie, il cui genere e identità umana sono ancora indefinibili. Agnes Questionmark (1995) è nata a Roma e si è laureata a Londra presso il programma Fine Arts del



Ambasciata d'Italia
Seoul



주한 이탈리아 문화원



광주비엔날레
GWANGJU BIENNALE



재단법인
보문복지재단
Bomun Welfare Foundation



DMOA
동국미술관
Dong-gok Museum of Art

Camberwell College of Arts (2018) e ora vive e lavora a New York, dove sta frequentando un MFA al Pratt Institute (New York) per il quale le è stata assegnata una borsa di studio al merito. I suoi progetti più recenti: The Butterfly Dream al Centre d'Art Contemporain (Genève); FOROF (Roma), una performance a Casa Flash Art (Milano), personale TRANSGENESIS presentata da The Orange Garden (Londra) e la performance Il Cappello del Polpo a Palazzo Massimo (Roma). Nel 2022 è stata selezionata come finalista del premio Circa Art x Dazed ed è stata invitata a partecipare al programma di residenza di PerformIstanbul. Nel 2019: Midwater Residency in collaborazione con Studio Forlane (Poros, Grecia); HYPERMAREMMA, La Città Sommersa (Ansedonia).

FABIO RONCATO

Fabio Roncato (Rimini, 1982) attualmente vive e lavora a Milano. Ha studiato pittura all'Accademia di Brera, Milano, seguita da due residenze alla Jan van Eyck Academie, Maastricht (2018) e alla East China Normal University, Shanghai in occasione del "Premio Shanghai" (2017). Ha tenuto mostre personali presso Platea – Palazzo Galeano, Lodi (2022), Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia (2022), Sečovlje Salina Nature Park, Slovenia (2021), The Open Box, Milano (2019) e Musei Civici di Bassano del Grappa (2018). Tra le mostre collettive ricordiamo Fondazione Bevilacqua la Masa, Venezia (2021); Fondazione Imago Mundi, Gallerie delle Prigioni, Treviso (2021), GAMeC, Bergamo (2020); MUSE, Trento (2020) e TRA, Treviso (2015). La pratica di Fabio Roncato è mossa da un autentico interesse per i processi della materia. Lavorando su un'idea di scultura come forma aperta e in divenire, le sue opere sono, infatti, plasmate da processi naturali e fisici a cui sono sottoposti i materiali o i contesti su cui l'artista decide di operare: spesso concepite come forme in fieri, l'artista si fa mero attivatore di questi processi che portano a metamorfosi le forme, senza poi controllare, se non minimamente, il risultato finale. In questo senso, Roncato persegue un tipo di ricerca che riconsidera le relazioni tra conoscenza e fare, in relazione al mondo esterno, a partire dall'accettazione delle limitazioni cui l'uomo è soggetto nell'osservare e descrivere i processi della materia, per l'incapacità dei nostri sensi di acquisirli e comprenderli nella complessità delle forze silenti e invisibili che li governano a livello universale.

VALENTINA BUZZI

Curatore & Direttore Artistico

Valentina Buzzi (nata nel 1995) è una curatrice e critica indipendente italiana di arte contemporanea e sta attualmente conseguendo un dottorato in Studi Socio-Culturali presso la Hankuk University of Foreign Studies, con base tra Italia e la Corea del Sud. Prima di trasferirsi in Corea nel 2020, Valentina ha lavorato presso la residenza Arts at Cern al Centro Nazionale di Ricerca Nucleare (CERN) di Ginevra, dove ha contribuito a sviluppare un piano di ricerca ed analisi sulle potenzialità dell'incontro tra arte contemporanea e ricerca scientifica, che ha informato anche la sua tesi magistrale presso l'Università di Warwick. Spinta dal suo interesse per le possibilità interdisciplinari che l'arte contemporanea comporta, Valentina ha definito una linea di lavoro che mira a colmare il divario tra gli aspetti dicotomici della nostra società e conoscenza, e alimentando la permanenza e la comprensione della complessità come quadro paradigmatico.

Valentina collabora come curatrice indipendente e consulente con varie gallerie d'arte, artisti, aziende e istituzioni tra Europa ed Asia; scrive per importanti riviste internazionali come Artsy & Plus Magazine e ha contribuito a vari cataloghi con saggi critici. Lavora anche come consulente esterno per lo sviluppo asiatico per la startup Reasoned Art, che utilizza l'arte digitale basata sull'intelligenza artificiale come strumento per supportare e attivare il patrimonio culturale. Ha conseguito un Master in International Cultural Policy and Management presso la Warwick University e un BA in Art, Design & Media presso l'Università IULM. In qualità di accademica, Valentina è stata visiting lecturer di teoria dell'arte presso la Scuola di Design ELISAVA di Barcellona e ha un'attiva collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura per la quale ha condotto diverse lectures in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Seoul nell'ambito della Giornata del Contemporaneo (2021;2022). Valentina è anche membro accademico del Consiglio internazionale dei musei.

ASSISTENTI CURATORIALI

SOFIA BALDI

Sofia Baldi Pighi è una curatrice italiana indipendente con sede a Milano.



Ambasciata d'Italia
Seoul



주한 이탈리아 문화원



광주비엔날레
GWANGJU BIENNALE



재단법인
보문복지재단
Bomun Welfare Foundation



DMOA
동국미술관
Dong-gok Museum of Art

Dal 2017 organizza mostre d'arte contemporanea, programmi pubblici e laboratori di arteterapia ad hoc per diverse istituzioni pubbliche e private. È direttore artistico della Biennale di Malta 2024, "baħar abjad imsagar taż-żebbuġ". È curatrice della quarta edizione di Una Boccata d'Arte 2023 - Emilia Romagna, un progetto di arte contemporanea diffuso in tutta Italia promosso dalla Fondazione Elpis in collaborazione con Galleria Continua, con la partecipazione di Threes Productions, che valorizza l'incontro tra arte e patrimonio storico, artistico e paesaggistico. Attualmente è curatrice del marchio di moda Corneliani s.p.a., per il quale ha fondato la Corneliani Art Collection. Sofia Baldi Pighi è curatrice del collettivo di didattica artistica tra psicologia e performance: PSICO.LOBO. Collabora con le riviste internazionali ed è membro dell'associazione autonoma Art Workers Italia.

ELISA CAROLLO

Elisa Carollo è un'art advisor, curatrice e appraiser con sede a New York, specializzata in arte contemporanea e ultracontemporanea. Con oltre 8 anni di esperienza nel settore dell'arte, lavora come consulente freelance con clienti istituzionali e privati, tra cui la Fondazione Imago Mundi della famiglia Benetton, e scrive di arte e del suo mercato per Il Giornale dell'Arte e Collezione da Tiffany, tra gli altri. Fa anche parte del gruppo curatoriale della Fondazione La Quadriennale di Roma per il monitoraggio della scena artistica contemporanea italiana. È membro dell'IKT (International Association of Curators of Contemporary Art) e collabora con Innexart, spin-off della Scuola Normale Superiore di Pisa che si propone di innovare la gestione dei musei nel Web3.



Ambasciata d'Italia
Seoul



주한 이탈리아 문화원

